

SCIENZA

Al-Khalili tra buchi neri, wormholes e macchine del tempo

ALESSANDRO GIULIANA

Quanto è grande l'Universo? Che cosa c'è dentro un buco nero? Chi ha inventato il tempo? Questi e molti altri i quesiti che il fisico e divulgatore scientifico britannico Jim Al-Khalili affronta nel suo libro dal titolo "Buchi neri, wormholes e macchine del tempo" pubblicato dalle Edizioni Dedalo con la traduzione di Elisabetta Maurutto e Andrea Migliori e la prefazione di Vincenzo Barone (pagine 320, euro 17,00). Partendo dalla concezione

di tempo e da come esso sia al centro dell'intera esistenza, Al-Khalili estende il ragionamento a tutti i possibili e affascinanti risvolti che ne scaturiscono, come ad esempio i wormholes, una sorta di cunicoli spazio-temporali che permetterebbero di viaggiare da un universo a un altro ad una velocità superiore di quella della luce. Il tutto spiegato con un linguaggio semplice e di facile comprensione anche per i non addetti ai lavori.

Scrive l'autore: «Questo libro è stato scritto per tutti coloro che,

come la maggior parte delle persone che conosco, si lasciano incuriosire da concetti esotici come buchi neri, distorsioni dello spazio, Big Bang, viaggi nel tempo e universi paralleli. Durante la stesura, mi sono più volte chiesto se sia effettivamente possibile spiegare le idee fondamentali della fisica moderna a dei lettori non esperti, senza che questi sentano di dover misurare il proprio QI. Capitolo dopo capitolo mi sono sforzato in tutti i modi di evitare per quanto possibile il gergo scientifico».

